

Misure di genere

edizione 2025

nel 2018...

ho mediamente 47,6 anni ma la mia aspettativa è di vivere fino a 85,8 anni

tra i 20 e i 64 anni, 8,5 donne su 10.000 abitanti muoiono perché malate di cancro ma dopo gli 85 anni le donne sono il doppio degli uomini

la mia retribuzione annua media continua a crescere negli anni, seppur timidamente, ma è sempre più bassa (quasi 9.000 euro in meno) di quella di un dipendente maschio

da imprenditrice lavoro prevalentemente nel commercio al dettaglio e all'ingrosso



nel 2023...

la mia età media è di 48 anni e la mia aspettativa di vita è rimasta di 85,8 anni

sono diminuite le donne tra i 20 e i 64 anni che muoiono perché malate di cancro (7 su 10.000 abitanti) ma dopo gli 85 anni ci sono 180 donne ogni 100 uomini

sulla retribuzione annua media non è cambiato molto ma migliorano le opportunità lavorative

le studentesse delle scuole secondarie di 1° grado sono peggiorate sia nelle competenze numeriche che alfabetiche

da imprenditrice continuo a lavorare prevalentemente nel commercio al dettaglio e all'ingrosso

Caratteristiche demografiche

Differenze di genere nella struttura della popolazione residente al 31.12

Caratteristiche demografiche

Previsioni demografiche

Cittadinanze

Titolo di studio

Istruzione secondaria

Mortalità

Benessere economico

Occupazione

Disoccupazione

Imprenditoria femminile

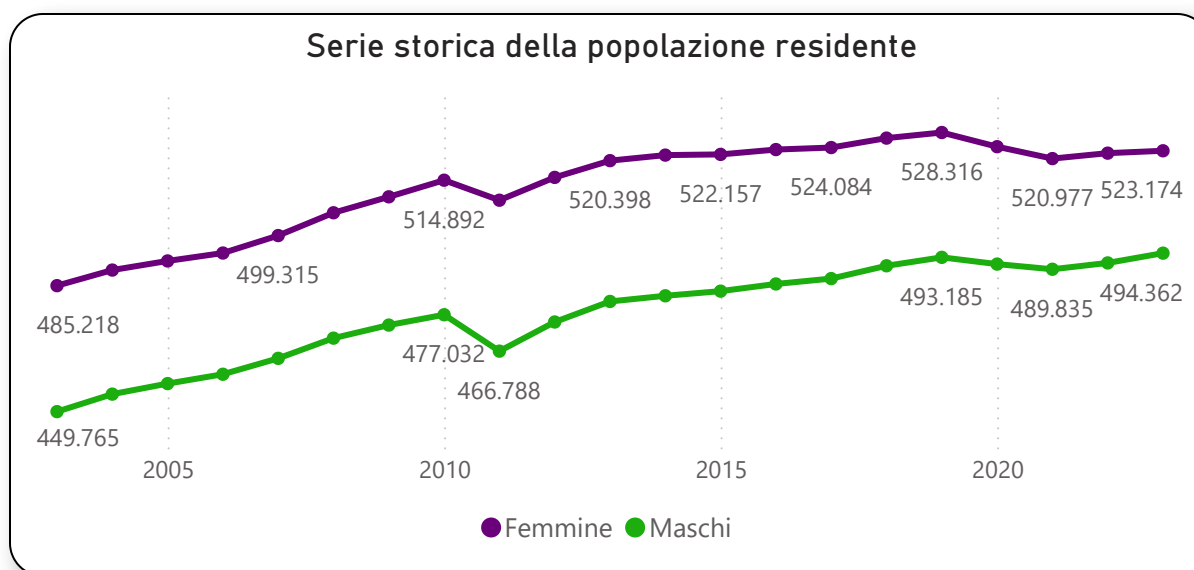
Partecipazione elettorale

Rappresentanza politica

HOME

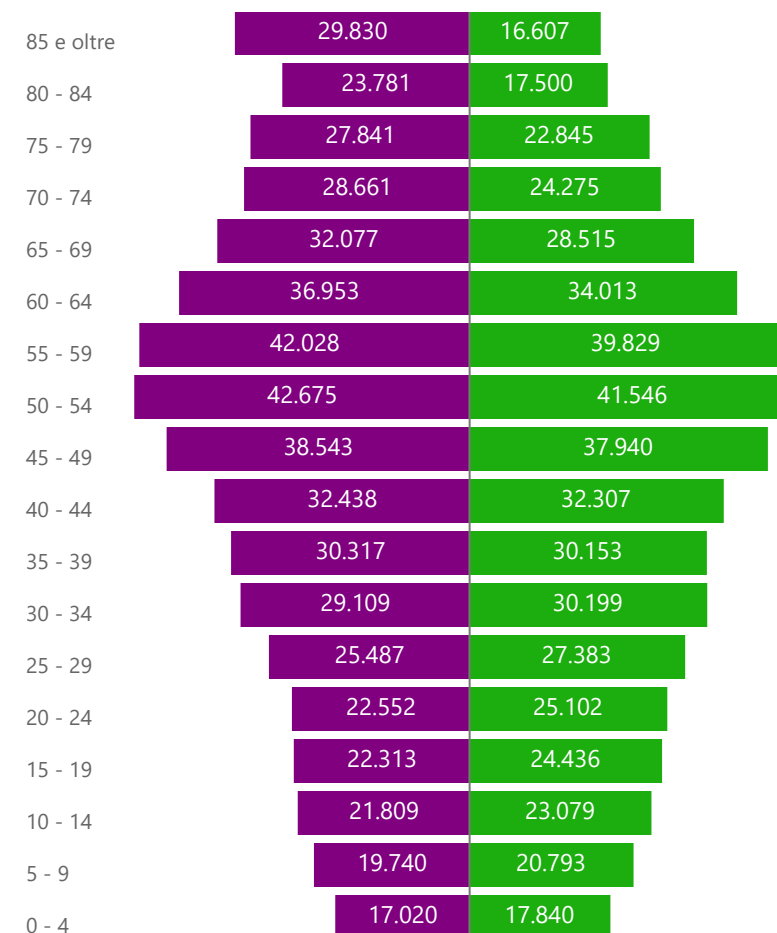
Anno
 Età -

Popolazione: **1.017.536**
 di cui femminile: **523.174** 51,4%



Nella Città metropolitana di Bologna, al 31 dicembre 2023, le donne rappresentano il 51,4% della popolazione residente, una percentuale che si mantiene stabile negli ultimi vent'anni (nel 2003 era pari al 51,9%). Tuttavia, in termini assoluti, si registra un significativo incremento: il numero delle donne è aumentato di 37.956 unità rispetto al 2003, mentre la popolazione complessiva è cresciuta di 82.553 residenti nello stesso periodo. Questo trend evidenzia una dinamica demografica in evoluzione, caratterizzata da un **aumento costante della popolazione**, pur mantenendo invariati gli equilibri di genere.

[→ segue...](#)



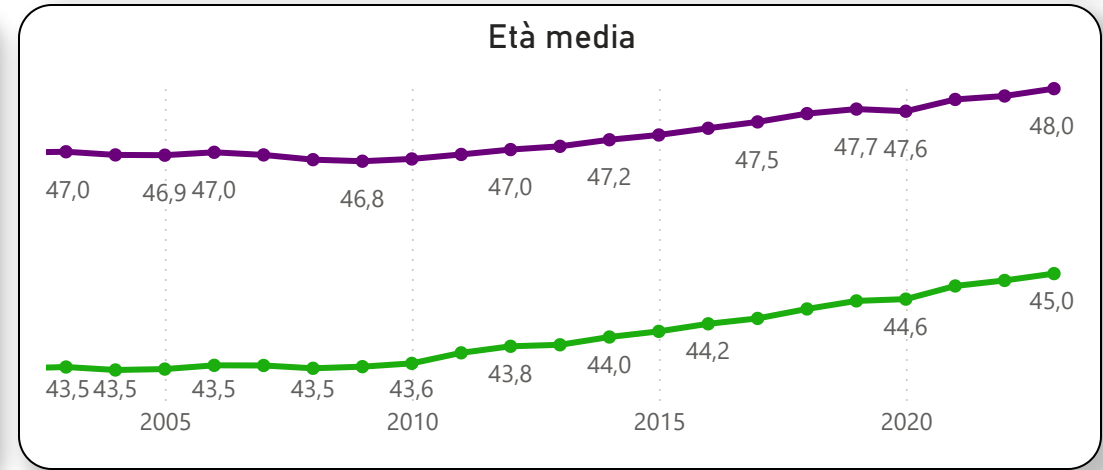
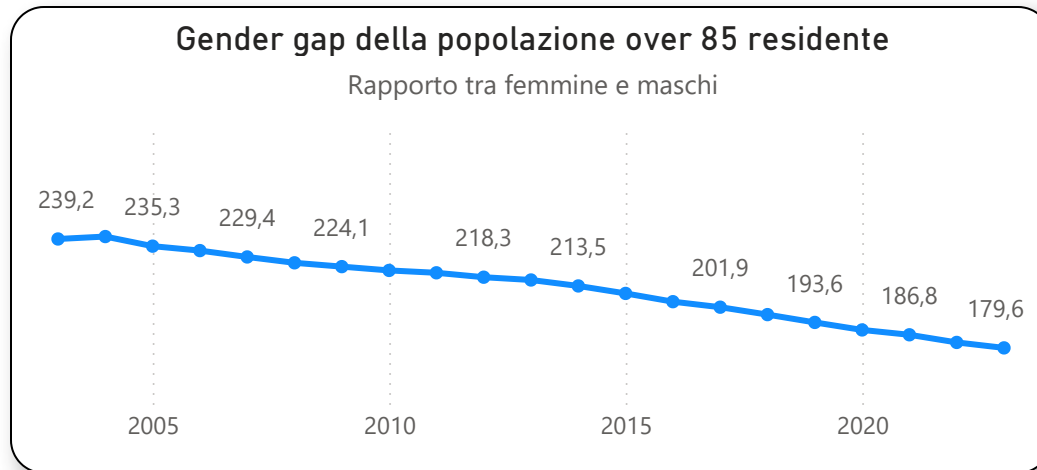
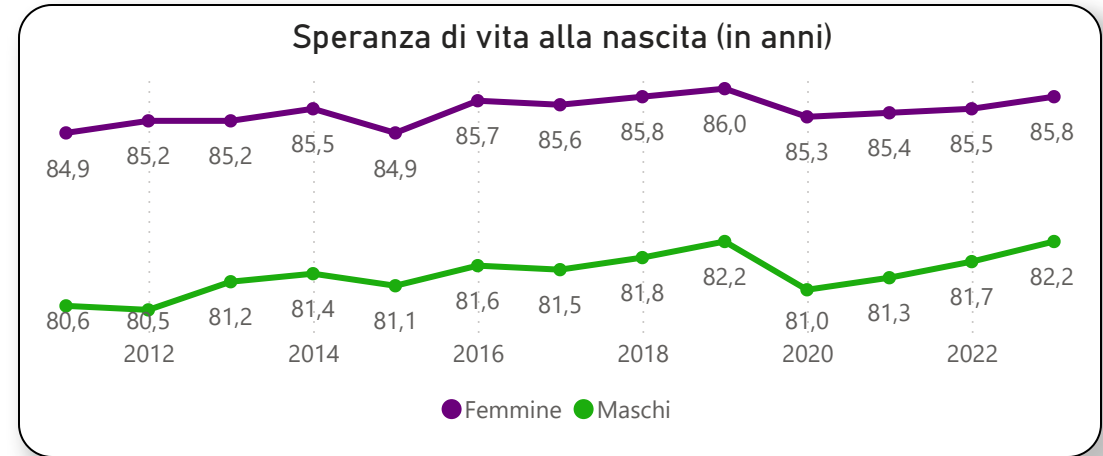
Caratteristiche demografiche

Differenze di genere nella struttura della popolazione residente al 31.12

La **speranza di vita alla nascita** è di 85,8 anni per le donne nel 2023 e di 82,2 anni per gli uomini, confermando un divario di genere nella longevità.

L'**età media femminile** nel 2023 è di 48 anni, con una quota significativa del 27,2% delle donne che ha 65 anni o più e il 5,7% che ha raggiunto o superato gli 85 anni. La popolazione maschile, invece, presenta un'età media inferiore di circa 3 anni rispetto a quella femminile. Inoltre, il 22,2% degli uomini ha 65 anni o più, mentre solo il 3,4% ha 85 anni o più, evidenziando una minore longevità rispetto alle donne.

Il **gender gap nella popolazione over 85**, misurato dal rapporto tra femmine e maschi, è pari a 180 donne per 100 uomini nel 2023, un valore in calo negli anni, segnalando una progressiva riduzione della differenza di genere nella sopravvivenza alle età più avanzate.



Fonte: Istat, indicatori BES



Proiezioni demografiche

confronto tra anni della popolazione residente al 31.12 - dal 2024 al 2042 - scenario di riferimento

Caratteristiche demografiche

Previsioni demografiche

Cittadinanze

Titolo di studio

Istruzione secondaria

Mortalità

Benessere economico

Occupazione

Disoccupazione

Imprenditoria femminile

Partecipazione elettorale

Rappresentanza politica

HOME

Anno

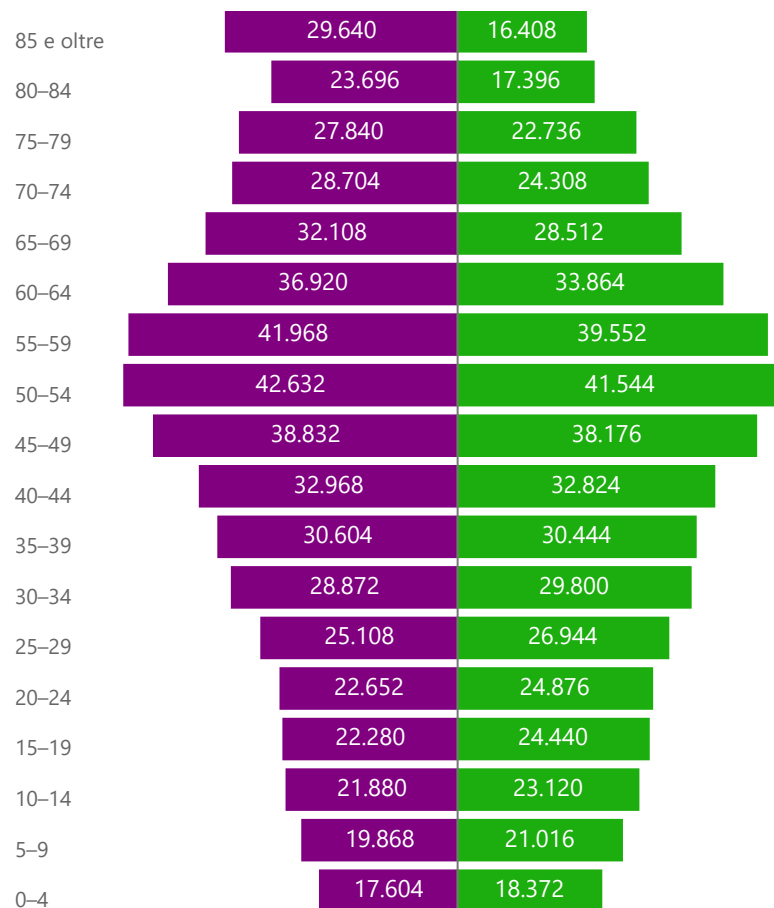
2024

524.176

Popolazione femminile

1.018.508

Popolazione totale



Anno

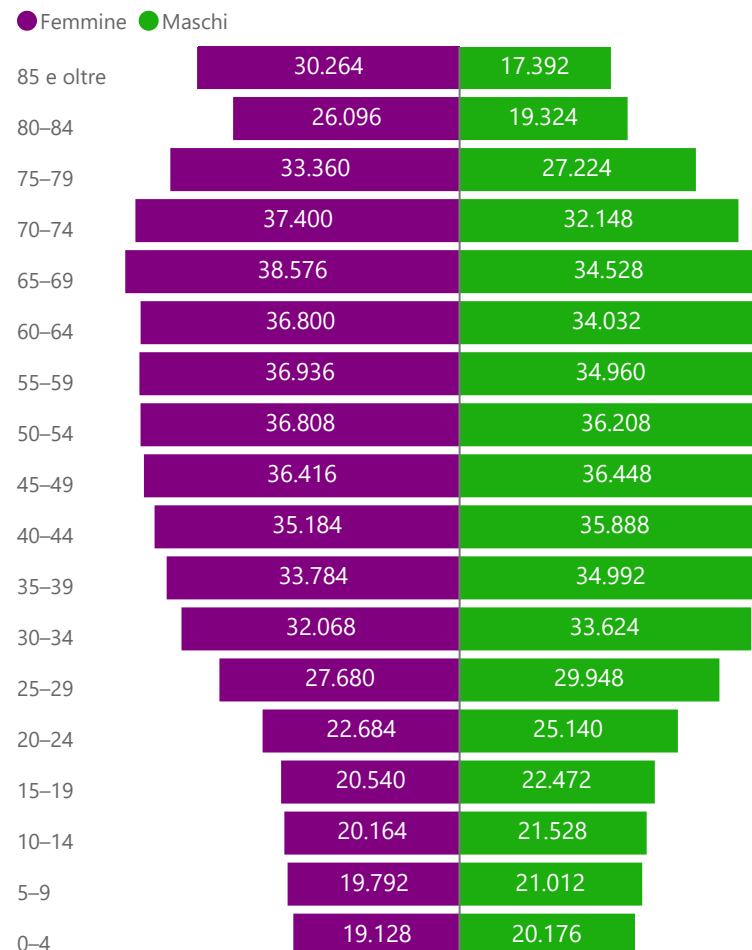
2042

543.680

Popolazione femminile

1.060.724

Popolazione totale



L'analisi delle **proiezioni demografiche** per la Città metropolitana di Bologna evidenzia una crescita della popolazione complessiva che passa da 1.018.508 abitanti nel 2024 a 1.060.724 nel 2042. Anche la componente femminile aumenta in valore assoluto, passando da 524.176 a 543.680 unità.

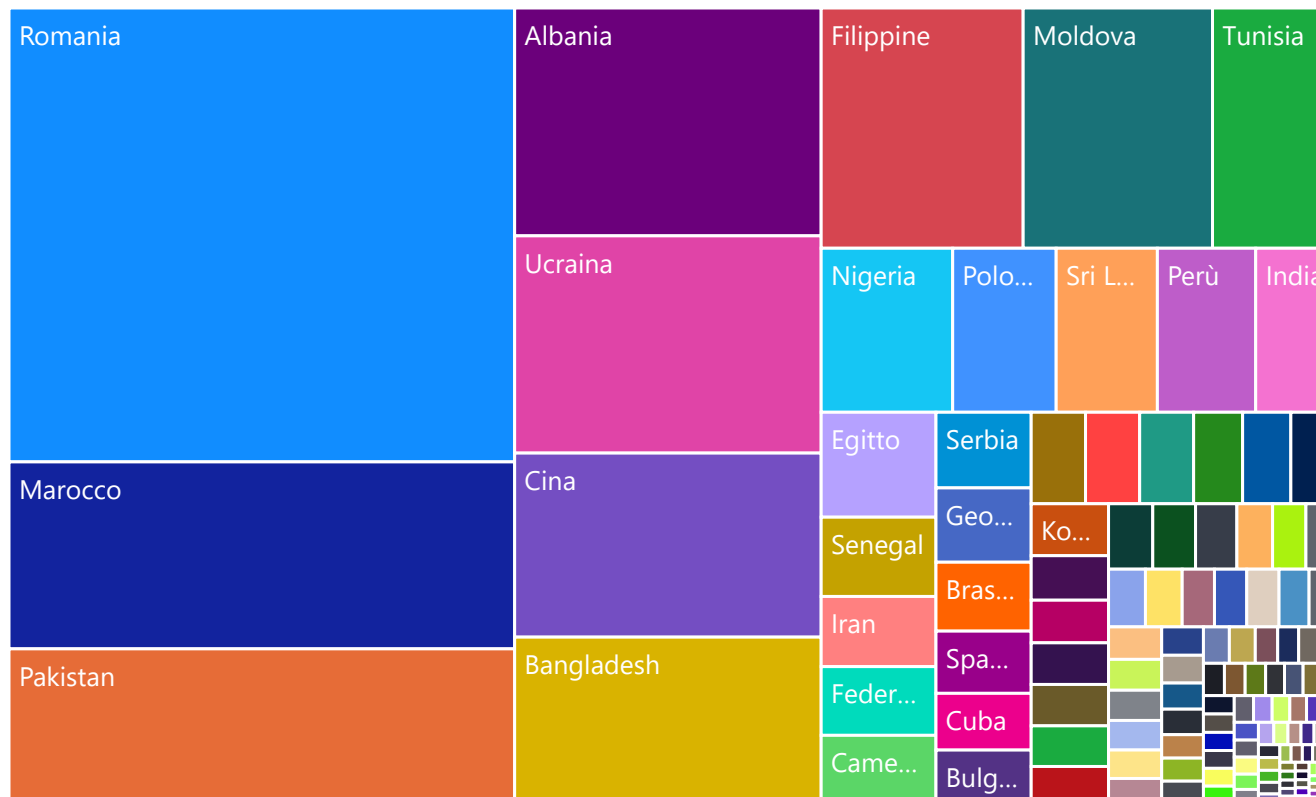
Dal confronto tra le piramidi demografiche emerge un **progressivo invecchiamento della popolazione**, con un incremento significativo delle fasce di età più avanzate (75+), mentre si osserva una relativa stabilità nelle classi giovanili e lavorative.

Cittadinanze della popolazione straniera residente al 31.12

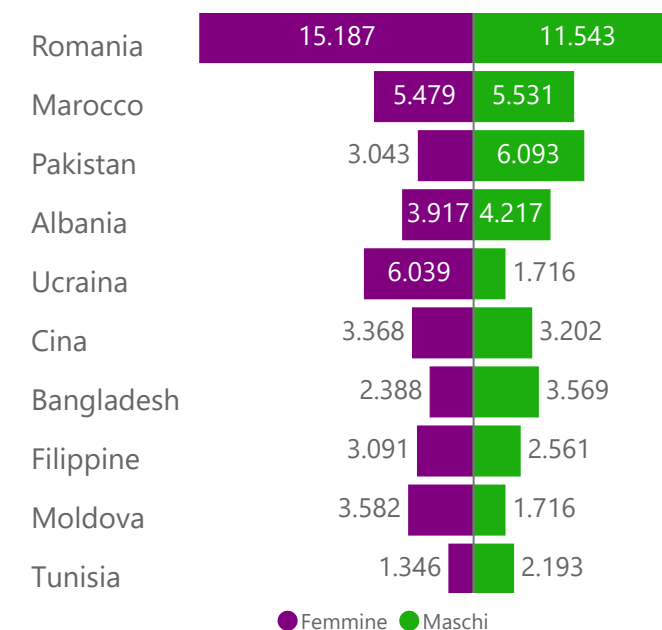
Popolazione straniera

123.343

Anno



La popolazione straniera residente nel territorio metropolitano è a **prevalenza femminile** dal 2006. Nel 2023 il numero complessivo di residenti stranieri è pari a 65.078. Il 23% di questi ha cittadinanza rumena, il 9,3% ucraina e l'8,4% marocchina. Tra le comunità con una marcata differenziazione di genere, spiccano quelle dell'Europa dell'Est, in particolare le nazioni Ucraina, Moldova e Romania, dove la componente femminile è significativamente superiore a quella maschile. Al contrario, nei gruppi provenienti da Pakistan, Bangladesh e Tunisia, si registra una prevalenza maschile.



- Caratteristiche demografiche
- Previsioni demografiche
- Cittadinanze
- Titolo di studio
- Istruzione secondaria
- Mortalità
- Benessere economico
- Occupazione
- Disoccupazione
- Imprenditoria femminile
- Partecipazione elettorale
- Rappresentanza politica
- HOME

Caratteristiche demografiche

Previsioni demografiche

Cittadinanze

TITOLO DI STUDIO

Istruzione secondaria

Mortalità

Benessere economico

Occupazione

Disoccupazione

Imprenditoria femminile

Partecipazione elettorale

Rappresentanza politica

HOME

TITOLO DI STUDIO

Anno ▼

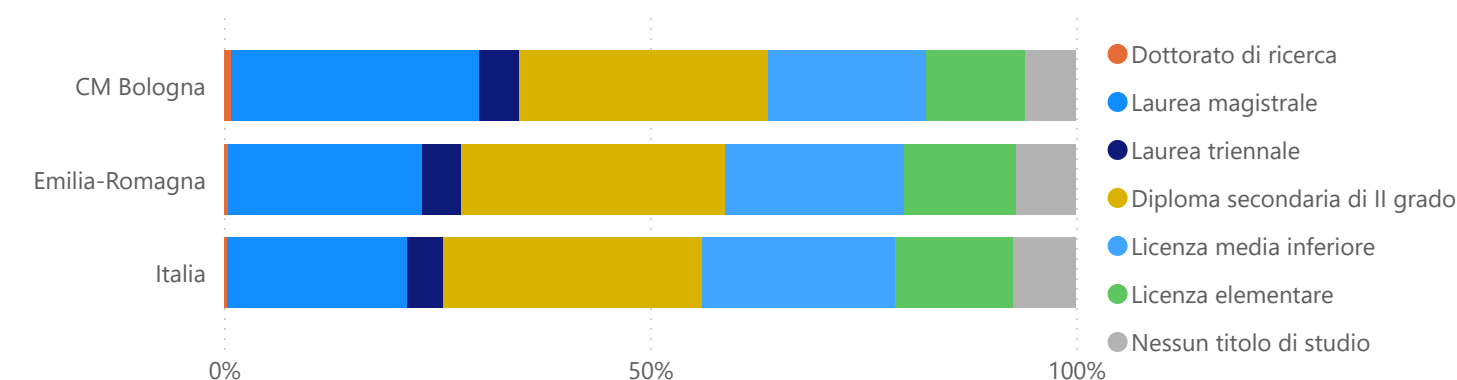
2022 ▼

Età ▼

9-24 anni	50-64 anni
9 anni e più	25-49 anni
65 anni e più	

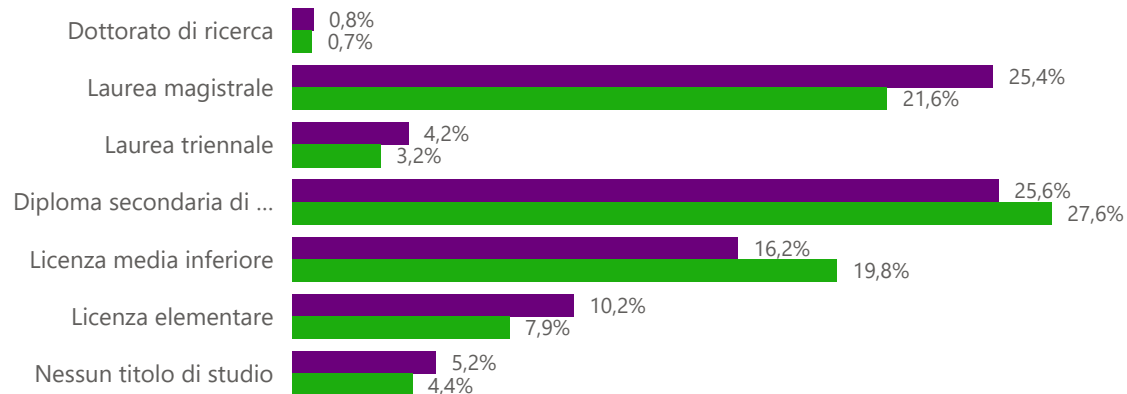
TITOLO DI STUDIO DELLA POPOLAZIONE FEMMINILE PER CLASSE DI ETÀ

Territori a confronto



TITOLO DI STUDIO DEI RESIDENTI NEL TERRITORIO METROPOLITANO

● Femmine ● Maschi



L'analisi del titolo di studio per la popolazione di 9 anni e più nella Città metropolitana di Bologna nel 2022 evidenzia una significativa differenza tra uomini e donne, con una **maggiore presenza femminile nei livelli di istruzione più elevati**. In particolare, le donne superano gli uomini nel conseguimento della laurea triennale (+1 punto percentuale) e magistrale (+3,8 punti), confermando un trend consolidato di maggiore partecipazione femminile all'istruzione superiore, ancora più marcato nella Città metropolitana di Bologna rispetto al dato regionale e nazionale. Il diploma secondario di secondo grado, raccoglie invece il 27,6% di maschi, due punti percentuali in più delle femmine.

Fonte: Istat



Istruzione secondaria - scuole statali

Caratteristiche demografiche

Previsioni demografiche

Cittadinanze

Titolo di studio

Istruzione secondaria

Mortalità

Benessere economico

Occupazione

Disoccupazione

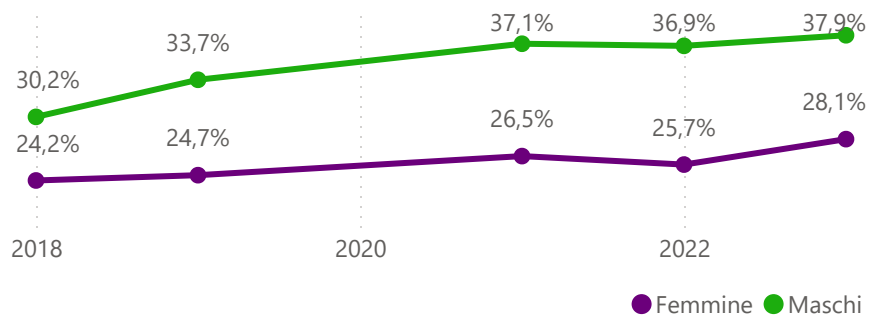
Imprenditoria femminile

Partecipazione elettorale

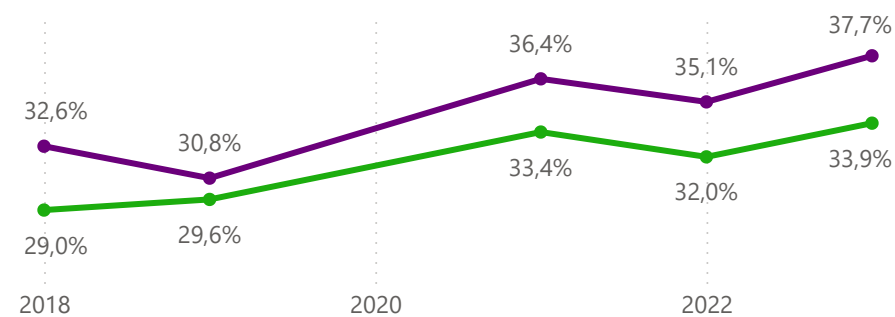
Rappresentanza politica

HOME

Competenza alfabetica non adeguata (studenti classe 3a scuola secondaria di I grado)



Competenza numerica non adeguata (studenti classe 3a scuola secondaria di I grado)



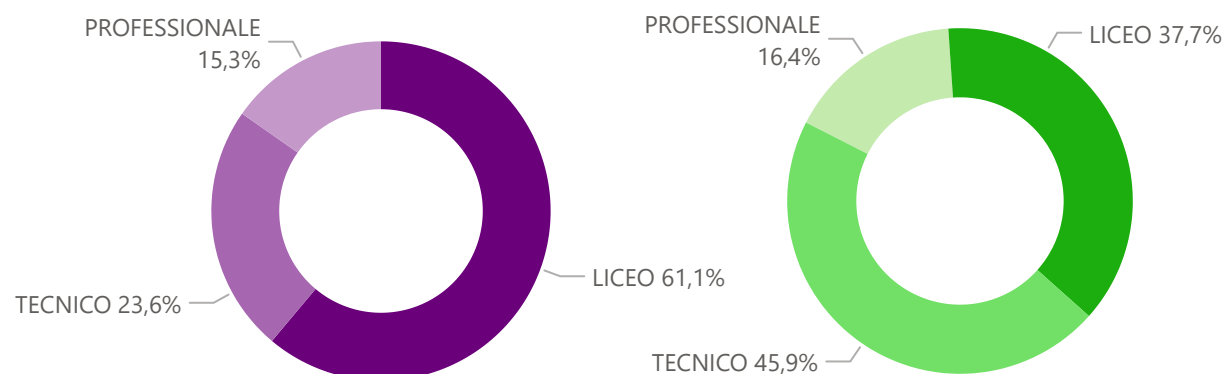
L'andamento della serie delle competenze alfabetiche e numeriche non adeguate evidenzia **differenze di genere significative**. Nel 2022, la percentuale di studenti maschi con competenze alfabetiche non adeguate è del 37,9%, superiore rispetto al 28,1% delle studentesse. Per quanto riguarda la competenza numerica, la tendenza si inverte: le ragazze mostrano una percentuale più alta di competenza inadeguata (37,7%) rispetto ai ragazzi (33,9%). Nel 2020 le **prove INVALSI** non sono state effettuate.

Il dato sulla **scelta del percorso di istruzione** secondaria di secondo grado conferma le differenze di genere negli anni: le ragazze si iscrivono maggiormente e sempre di più ai licei (61,1% nell'a.s. 2022/23), mentre i ragazzi prediligono gli istituti tecnici e professionali (45,9% e 16,4% nell'a.s. 2022/23).

Iscrizione alle scuole secondarie per indirizzo

Anno scolastico

2015/16	2016/17	2017/18	2018/19	2019/20	2020/21	2021/22	2022/23
---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------	---------



→ segue...

Fonti: Istat, indicatori BES e MIM

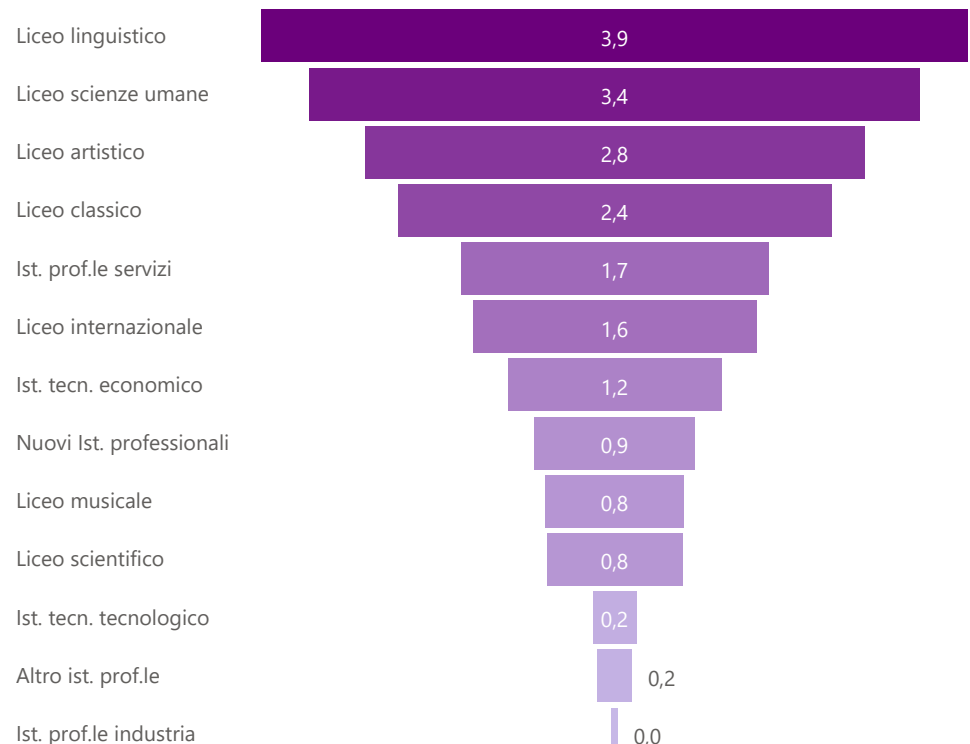


Istruzione secondaria - scuole statali

Anno scolastico



Gender Ratio per tipologia di scuola secondaria di II grado



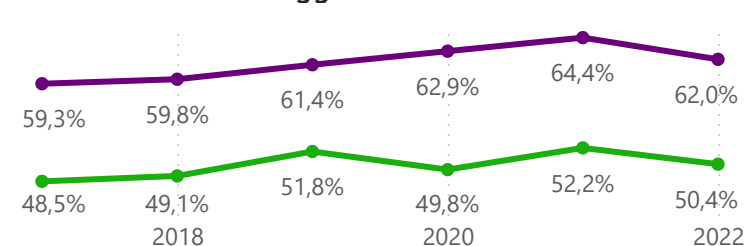
Tipo istituto

Tipo istituto	Alunne	Alunni
Liceo scientifico	3.443	4.581
Ist. tecn. economico	2.955	2.487
Liceo scienze umane	2.896	852
Nuovi Ist. professionali	2.746	3.076
Liceo linguistico	2.309	587
Ist. tecn. tecnologico	1.579	6.569
Liceo classico	1.227	509
Liceo artistico	1.143	411
Liceo internazionale	654	415
Ist. prof.le servizi	183	107
Liceo musicale	58	75
Altro ist. prof.le	49	254
Ist. prof.le industria	2	57
Totale	19.244	19.980

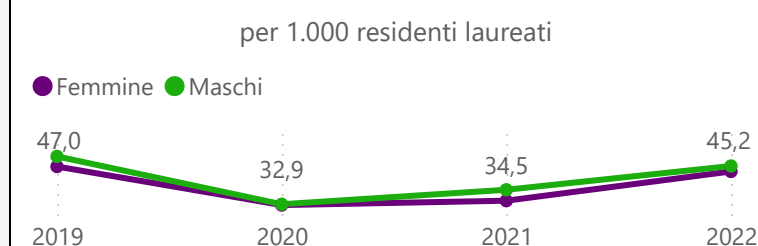
Il grafico mostra il **rapporto tra studentesse e studenti negli istituti superiori statali di secondo grado**, evidenziando alcune differenze significative tra i vari percorsi scolastici intrapresi. **Nell'a.s.2022/23** si nota una netta prevalenza femminile nei licei, soprattutto linguistico dove ci sono 390 alunne ogni 100 alunni, ma non nei licei musicale e scientifico dove la distribuzione è di 8 alunne ogni 10 alunni. Osservando i valori assoluti, il numero più alto di iscrizioni femminili è al liceo scientifico mentre per i maschi all'istituto tecnico tecnologico dove le studentesse sono il 20%.

Il **passaggio all'università** mostra una tendenza positiva nel tempo, con un tasso più elevato tra le studentesse (62% nel 2022) rispetto agli studenti (50,4%). La **mobilità dei laureati italiani tra i 25 e i 39 anni** è aumentata dopo il calo fisiologico del 2020, raggiungendo nel 2022 un valore di 45,2 per 1.000 residenti laureati, segnalando una ripresa della circolazione di talenti. La distribuzione tra i generi è omogenea.

Passaggio all'università



Mobilità dei laureati italiani (25-39 anni)



Fonti: Istat, indicatori BES, MIM



Caratteristiche demografiche

Previsioni demografiche

Cittadinanze

Titolo di studio

Istruzione secondaria

Mortalità

Benessere economico

Occupazione

Disoccupazione

Imprenditoria femminile

Partecipazione elettorale

Rappresentanza politica

HOME

Mortalità

Tassi standardizzati per 10.000 ab.

Caratteristiche demografiche

Previsioni demografiche

Cittadinanze

Titolo di studio

Istruzione secondaria

Mortalità

Benessere economico

Occupazione

Disoccupazione

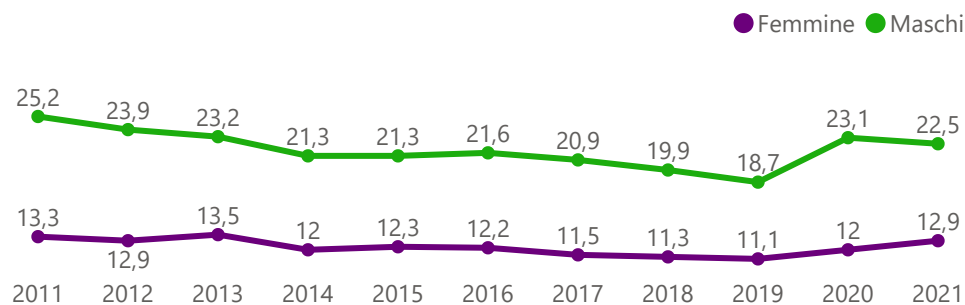
Imprenditoria femminile

Partecipazione elettorale

Rappresentanza politica

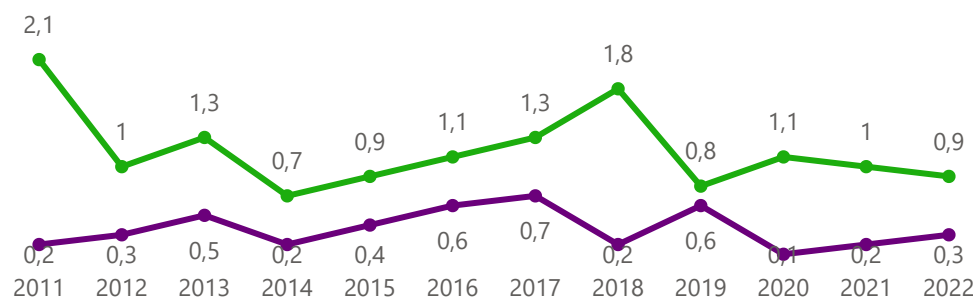
HOME

Mortalità evitabile (0-74 anni)



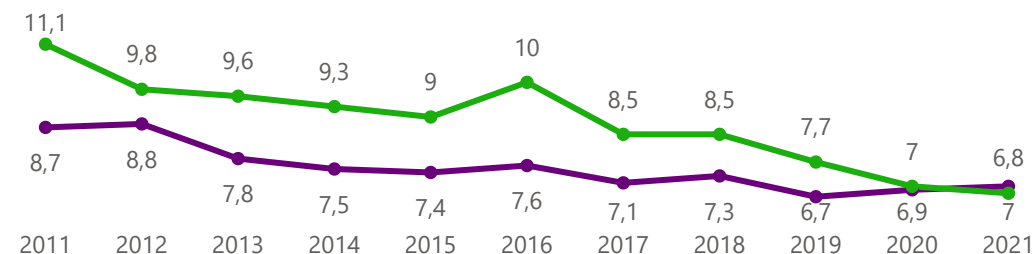
Nel complesso, si osserva una tendenza alla diminuzione della mortalità in quasi tutte le categorie anche se persistono differenze di genere significative: gli uomini presentano valori di mortalità più elevati rispetto alle donne, soprattutto nella **mortalità evitabile tra 0 e 74 anni** (+9,6 maschi ogni 10.000 abitanti rispetto alle femmine) e negli **incidenti stradali per la fascia di età 15-34** (+0,6). In particolare, la mortalità evitabile mostra un generale calo nel tempo, con particolari oscillazioni negli ultimi anni ma, restando più alta tra gli uomini, conferma una maggiore vulnerabilità ai fattori di rischio prevenibili. La mortalità per incidenti stradali mostra in generale una tendenza alla riduzione, pur con fluttuazioni annuali.

Mortalità per incidenti stradali (15-34 anni)

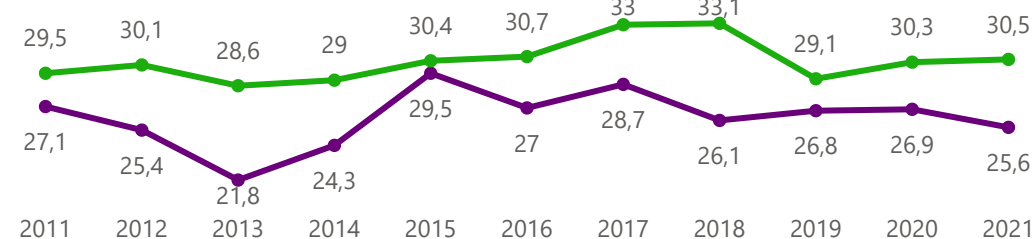


La **mortalità per tumore tra i 20 e i 64 anni** segue un trend decrescente con un progressivo avvicinamento tra i due generi dal 2020 per cui sono circa 7 su 10.000 abitanti sia i maschi che le femmine vittime di tumore. La **mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso degli over 65** presenta valori più variabili, sebbene siano sempre le donne a essere meno colpite degli uomini, in linea con l'invecchiamento della popolazione.

Mortalità per tumore (20-64 anni)



Mortalità per demenze e malattie del sistema nervoso (65+ anni)



Fonte: Istat, indicatori BES



Ambito lavorativo e benessere economico

Caratteristiche demografiche

Previsioni demografiche

Cittadinanze

Titolo di studio

Istruzione secondaria

Mortalità

Benessere economico

Occupazione

Disoccupazione

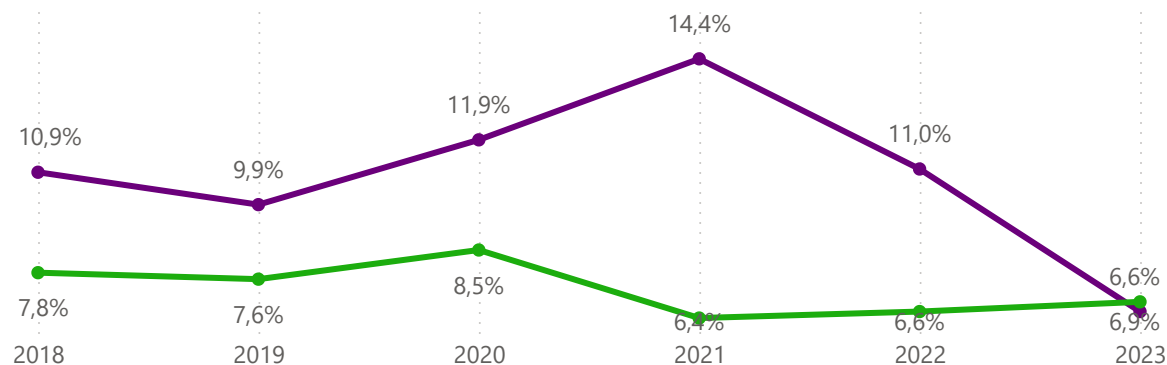
Imprenditoria femminile

Partecipazione elettorale

Rappresentanza politica

HOME

Tasso di mancata partecipazione al lavoro

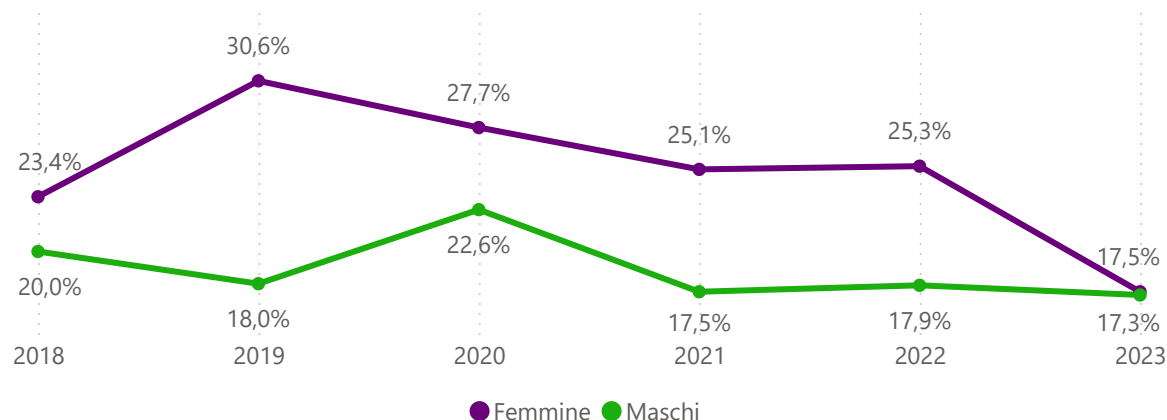


Il **tasso di mancata partecipazione al lavoro** ha risentito degli effetti della pandemia sulla forza lavoro soprattutto nella componente femminile della popolazione, per poi diminuire costantemente fino al 6,6% nel 2023 sovrapponendosi al tasso maschile (6,9%).

La tendenza per i maschi mostra una minore variazione e una tendenza più stabile rispetto alle donne che, rimanendo sempre più elevata fino al 2023, presenta anche oscillazioni più marcate.

Il calo del tasso di mancata partecipazione al lavoro è un segnale positivo e i valori assunti dalla popolazione femminile suggeriscono un miglioramento nelle opportunità lavorative e una ripresa post-pandemia.

Tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile (16-29 anni)



Il **tasso di mancata partecipazione al lavoro giovanile** evidenzia che la fascia 16-29 anni ha avuto un tasso sempre più alto rispetto alla popolazione generale, con un picco nel 2019 (30,6%), seguito da un calo e una stabilizzazione intorno al 17-18% nell'ultimo anno.

Questo andamento può riflettere le difficoltà dei giovani nell'entrare nel mercato del lavoro, ma anche un possibile miglioramento recente delle opportunità di impiego o delle condizioni economiche sebbene la quota di giovani ancora fuori dal mercato del lavoro è relativamente alta. Tra le giovani, minore l'effetto della pandemia.

→ segue...

Fonte: Istat, indicatori BES



Ambito lavorativo e benessere economico

Caratteristiche demografiche

Previsioni demografiche

Cittadinanze

Titolo di studio

Istruzione secondaria

Mortalità

Benessere economico

Occupazione

Disoccupazione

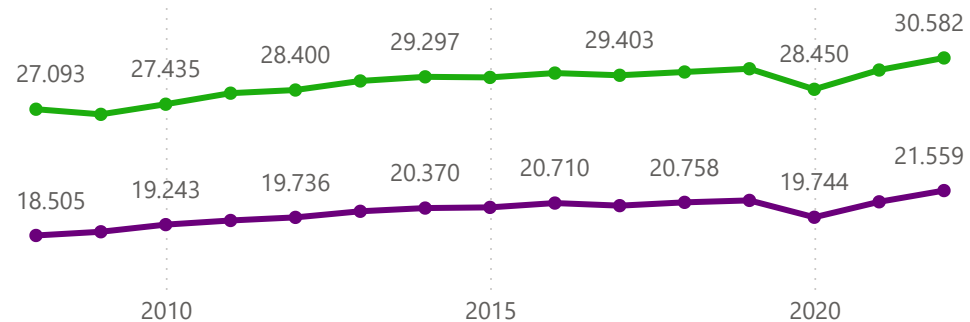
Imprenditoria femminile

Partecipazione elettorale

Rappresentanza politica

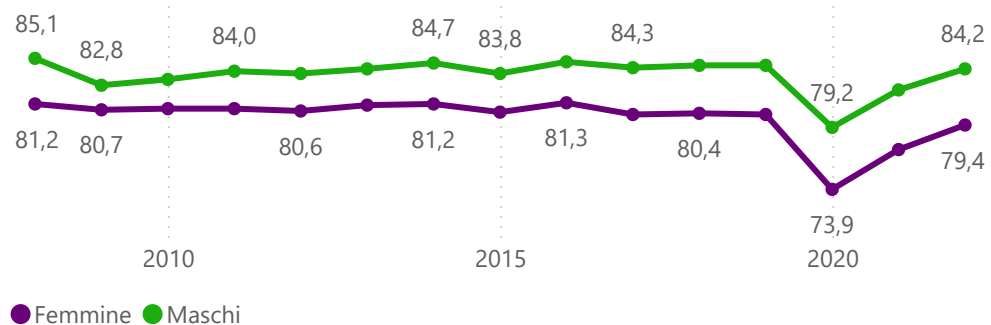
HOME

Restribuzione media annua dei lavoratori dipendenti

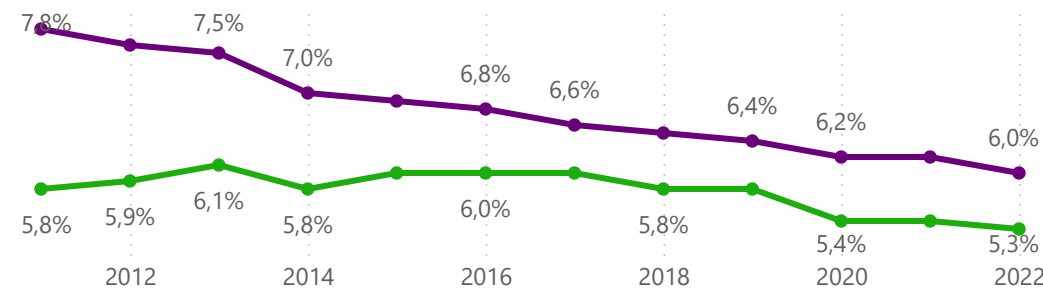


Negli ultimi anni, il mercato del lavoro e il benessere economico hanno subito trasformazioni significative, con dinamiche che evidenziano ancora forti disparità di genere. La **retribuzione media annua dei lavoratori dipendenti** mostra un trend di crescita per entrambi i sessi, ma il divario tra uomini e donne persiste, con le lavoratrici che continuano a guadagnare meno. A questo si affianca la differenza nelle **giornate retribuite nell'anno**, che sono sistematicamente inferiori per le donne rispetto agli uomini, con una flessione particolarmente marcata dopo il 2020, probabilmente legata agli effetti della pandemia.

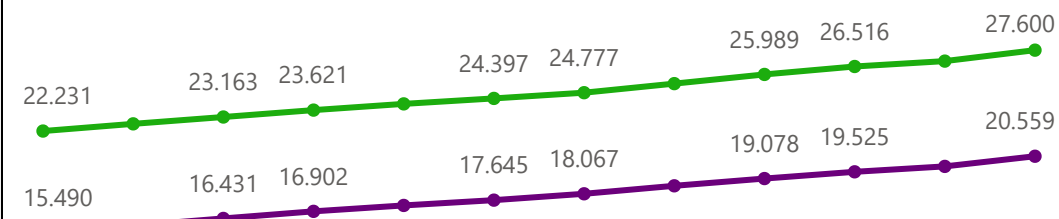
Giornate retribuite nell'anno



Pensionati con reddito pensionistico di base



Importo annuo medio procapite dei redditi pensionistici



Anche nel sistema pensionistico emergono disuguaglianze: la percentuale di **pensionati con reddito pensionistico di base** è più alta tra le donne, segnalando una maggiore esposizione al rischio di pensioni minime. Inoltre, l'**importo annuo medio pro capite dei redditi pensionistici** evidenzia un gap economico anche dopo l'uscita dal mercato del lavoro, con gli uomini che continuano a percepire assegni più elevati rispetto alle donne.

Caratteristiche demografiche

Previsioni demografiche

Cittadinanze

Titolo di studio

Istruzione secondaria

Mortalità

Benessere economico

Occupazione

Disoccupazione

Imprenditoria femminile

Partecipazione elettorale

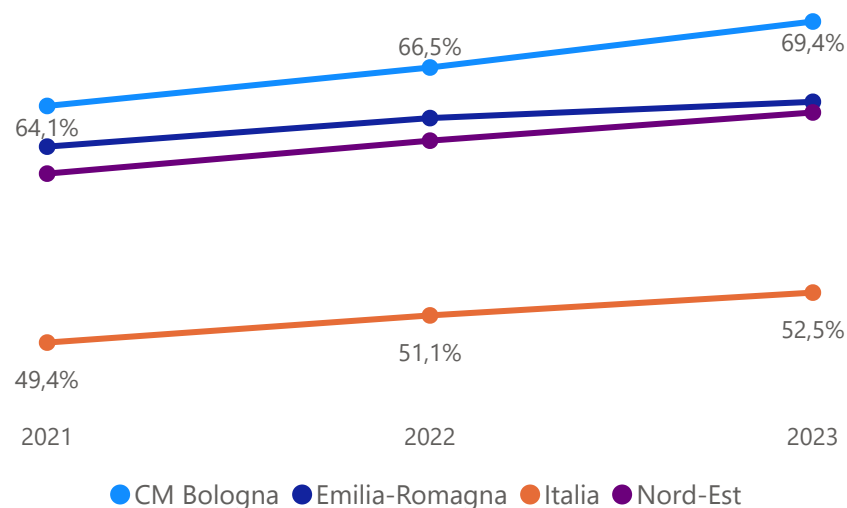
Rappresentanza politica

HOME

Tasso di occupazione femminile

Classi di età

15-64 anni
25-34 anni
50-64 anni

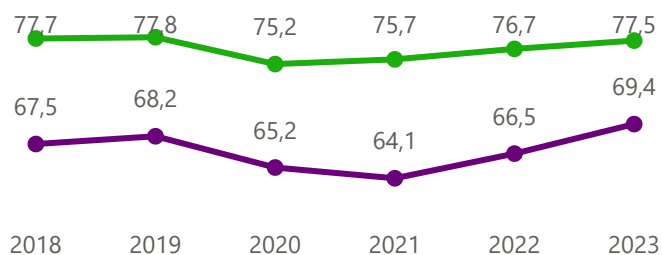


Nel 2023 il **tasso di occupazione femminile (15-64 anni)** è pari al 69,4% (circa 3 punti percentuali in più rispetto al 2022), quello maschile raggiunge il 77,5% (circa +1% rispetto all'anno precedente), dati che evidenziano come sia stata la componente femminile a contribuire maggiormente alla riduzione delle distanze tra i generi, che si assesta a 7,9 punti percentuali.

Analizzando il posizionamento dei tassi nella città metropolitana rispetto alle classi di età, **le giovani donne tra i 25-34 anni, evidenziano un miglior tasso occupazionale, pari al 74,8%**, con differenza tra i generi di 11,1 punti percentuali che si riduce a 8,6 tra le over 50 (50-64 anni).

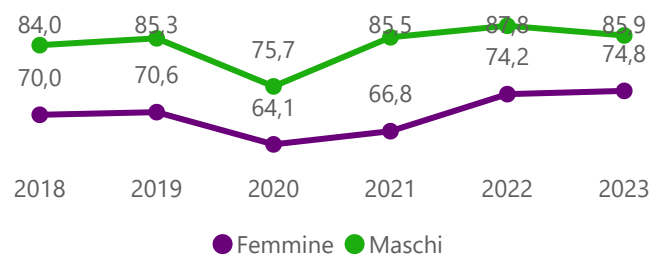
Focus 15 - 64 anni

Territorio metropolitano



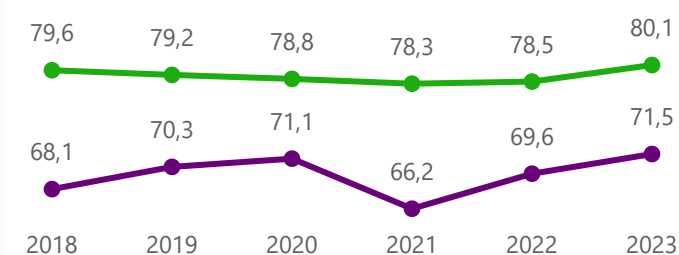
Focus 25 - 34 anni

Territorio metropolitano



Focus over 50

Territorio metropolitano



La prima area di intervento del Piano per l'uguaglianza della Città metropolitana di Bologna pone come target per il **lavoro pagato**:

- Aumento dell'occupazione femminile di almeno 3 punti percentuali (da 64,1- dato 2021- a 67,1% - dato 2026 calcolato sulla classe di età 15-64 anni) e riduzione del gender gap;
- Differenza tra il tasso di occupazione femminile e maschile: riduzione di 3 punti percentuali, entro il 2026: da -11,6 (anno 2021) a -8,6;
- Tendere al raggiungimento del 70% dell'occupazione femminile, entro il 2030
- Diminuire il Gender Pay Gap.

Fonte: Istat



Tasso di disoccupazione femminile

Caratteristiche demografiche

Previsioni demografiche

Cittadinanze

Titolo di studio

Istruzione secondaria

Mortalità

Benessere economico

Occupazione

Disoccupazione

Imprenditoria femminile

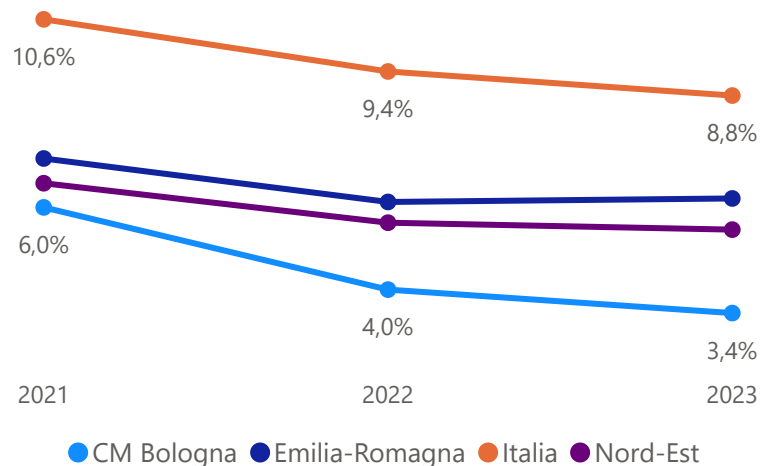
Partecipazione elettorale

Rappresentanza politica

HOME

Classi di età

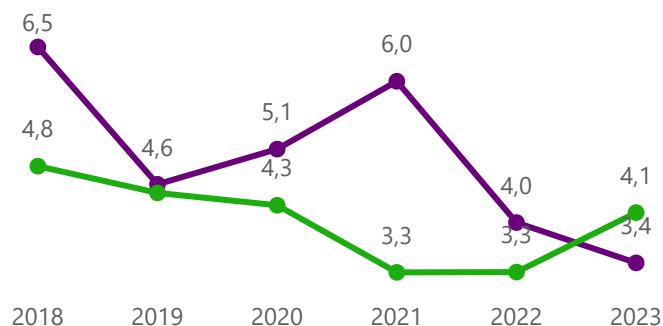
15-74 anni
25-34 anni
50-74 anni



Nel 2023 il **tasso di disoccupazione femminile (15-74 anni) nella città metropolitana** è pari al 3,4%, contrapposto al 6,2% e 8,8% rispettivamente della regione e dell'Italia. Nell'ultimo anno, nel territorio bolognese, prosegue la contrazione della differenza dei tassi tra generi, pari a 0,7 punti percentuali, come effetto della diminuzione del tasso di disoccupazione femminile (3,4% rispetto a 4,0% nel 2022) a cui si contrappone l'aumento del tasso maschile (da 3,3% nel 2022 al 4,1% del 2023). Riduzione della disoccupazione femminile anche nel territorio nazionale mentre la regione resta stabile rispetto all'anno precedente.

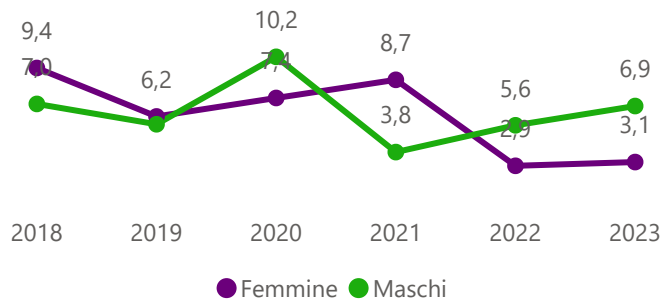
Focus 15 - 74 anni

Territorio metropolitano



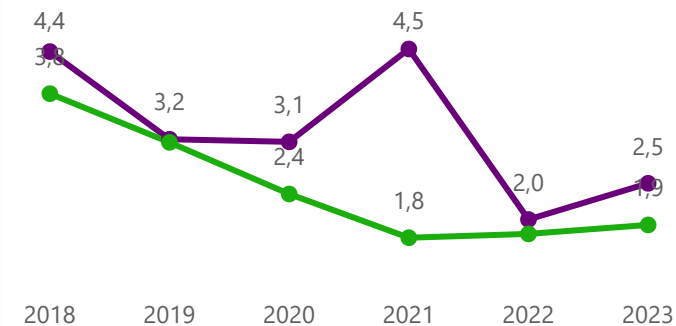
Focus 25 - 34 anni

Territorio metropolitano



Focus over 50

Territorio metropolitano



Fonte: Istat



Imprese femminili attive al 31.12

Caratteristiche demografiche

Previsioni demografiche

Cittadinanze

Titolo di studio

Istruzione secondaria

Mortalità

Benessere economico

Occupazione

Disoccupazione

Imprenditoria femminile

Partecipazione elettorale

Rappresentanza politica

HOME

Anno

2024

17.707

n. imprese femminili

n. imprese totali

82.117

Settore ATECO	v.a.	diff. % nell'ultimo anno	% sul totale delle imprese femminili	% imprese femminili sul totale delle imprese
Acqua e trattamento rifiuti	10	-9,1%	0,1%	9,7%
Agricoltura e pesca	1.706	-4,2%	9,6%	23,5%
Alloggio e ristorazione	1.793	-1,2%	10,1%	29,1%
Altri servizi personali	2.088	0,0%	11,8%	53,1%
Amministrazione pubblica	1		0,0%	100,0%
Arte, sport e intrattenimento	242	-2,8%	1,4%	23,7%
Attività di famiglie e convivenze	0		0,0%	0,0%
Attività estrattiva	0		0,0%	0,0%
Attività immobiliari	1.499	-1,6%	8,5%	22,4%
Attività professionali	1.009	0,0%	5,7%	21,4%
Commercio	4.250	-4,3%	24,0%	23,6%
Costruzioni	754	-3,7%	4,3%	5,8%
Credito e assicurazioni	605	3,2%	3,4%	23,0%
Energia	18	0,0%	0,1%	10,5%
Informazione e comunicazione	573	0,0%	3,2%	21,0%
Istruzione	179	6,5%	1,0%	32,0%
Manifattura	1.436	-3,6%	8,1%	18,6%
Non classificate	1	-66,7%	0,0%	10,0%
Sanità	216	2,4%	1,2%	36,0%
Servizi alle imprese	1.117	-0,7%	6,3%	30,6%
Trasporto	210	-1,4%	1,2%	6,4%

Nel 2024 la città metropolitana registra 17.707 **imprese femminili**, percentualmente pari al 21,6% del totale, con una variazione dal 2023 negativa pari a -2,10%. I settori **ATECO** più rappresentati sono "altre attività di servizi", "sanità e assistenza sociale" e "istruzione", settori di attività che mostrano anche un trend crescente nell'ultimo anno oltre che negli anni precedenti. Trend positivo rispetto al 2023 è registrato anche dal settore "attività finanziarie e assicurative". Tra le imprese femminili è il "commercio all'ingrosso e al dettaglio" il settore più rappresentato anche se in calo del 4,3% rispetto all'anno precedente.

Differenza % rispetto all'anno precedente

-2,10%

Differenza % nel quinquennio a partire dall'anno selezionato

-0,97%

Fonte: Camera di Commercio di Bologna



Caratteristiche
demografiche

Previsioni
demografiche

Cittadinanze

Titolo di studio

Istruzione
secondaria

Mortalità

Benessere
economico

Occupazione

Disoccupazione

Imprenditoria
femminile

Partecipazione
elettorale

Rappresentanza
politica

HOME

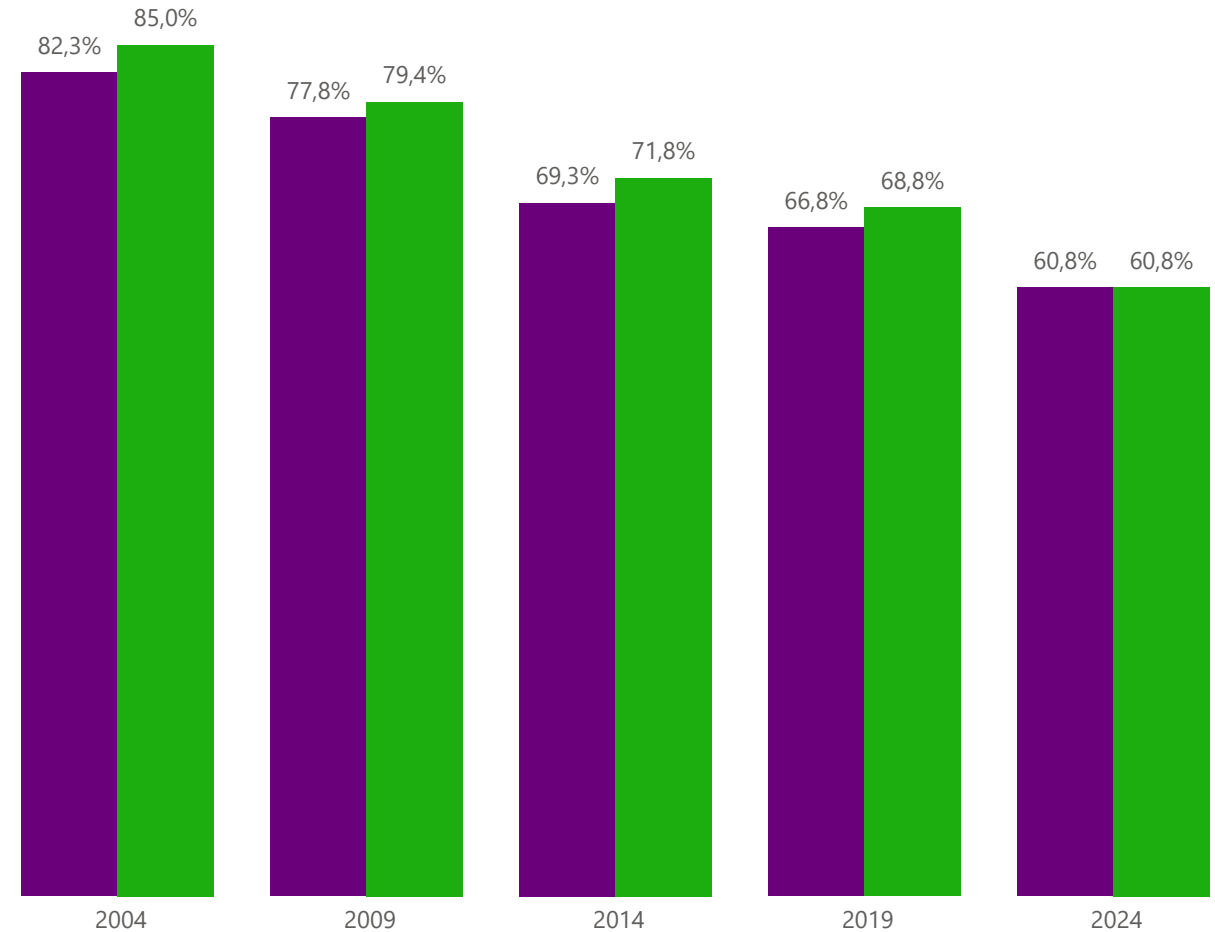
Partecipazione elettorale

Elezioni europee dal 2004 al 2024

I dati più recenti a disposizione sulla **partecipazione elettorale** per genere sono relativi alle ultime elezioni europee svolte nel 2024. Il grafico mostra l'andamento del numero di votanti dal 2004 al 2024, distinguendo tra maschi e femmine. Già a prima vista è evidente un calo costante della partecipazione nel tempo, con una **riduzione significativa sia per le elettrici che per gli elettori**. Il divario di genere rimane tuttavia stabile, con una leggera prevalenza del numero dei maschi votanti sugli aventi diritto al voto in ogni tornata elettorale eccetto nel 2024 in cui la percentuale di uomini e donne votanti sul numero di elettori è del 60,8% per entrambi i generi.

% votanti sugli aventi diritto

● Elettrici votanti ● Elettori votanti



Fonte: Ministero dell'Interno

Caratteristiche demografiche

Previsioni demografiche

Cittadinanze

Titolo di studio

Istruzione secondaria

Mortalità

Benessere economico

Occupazione

Disoccupazione

Imprenditoria femminile

Partecipazione elettorale

Rappresentanza politica

HOME

Rappresentanza politica

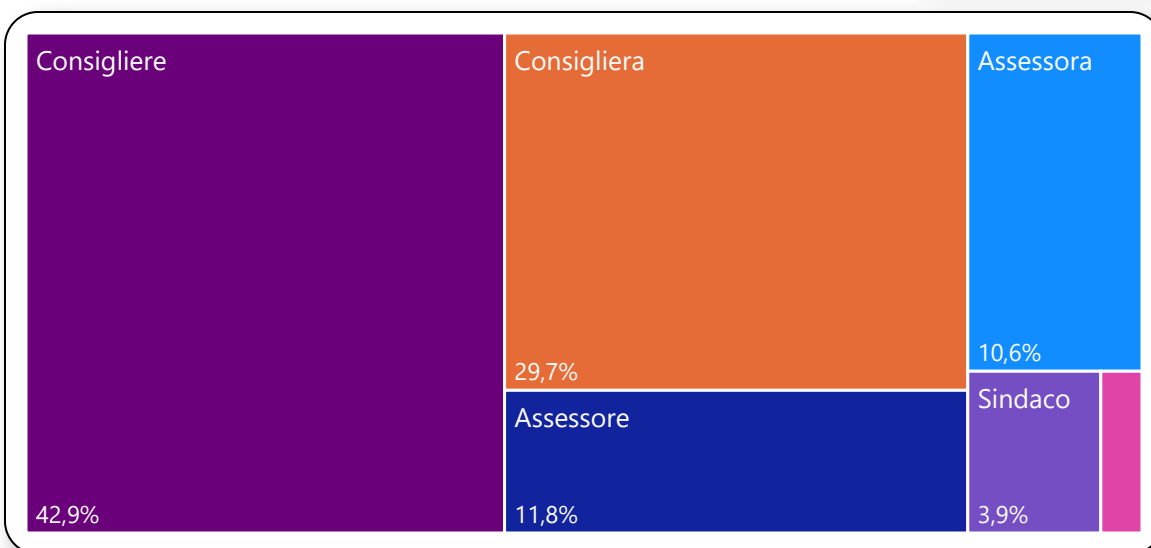
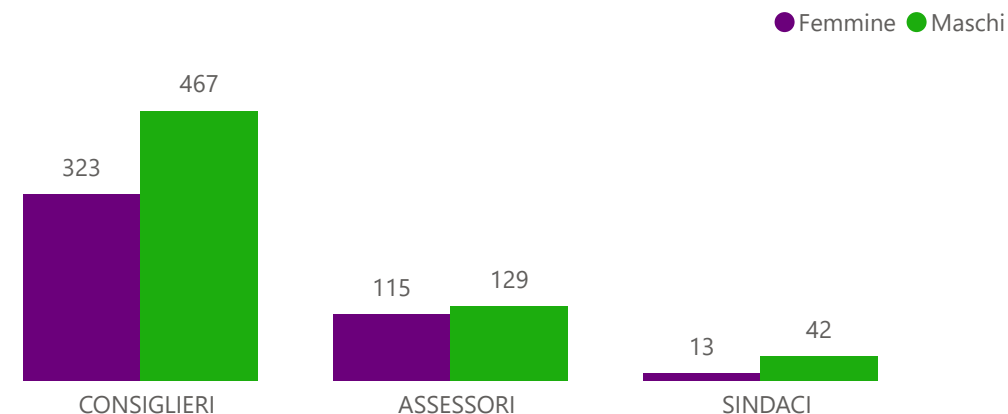
Amministratrici e amministratori dei comuni dell'area metropolitana tra il 2021 e il 2024

Anno



Il grafico mostra la **rappresentanza politica in carica al 31 dicembre**, suddivisa per ruolo (consigliere e consiglieri, assessore e assessori, sindache e sindaci) e genere. Si osserva che la presenza maschile (colore verde) è dominante in tutte le cariche, con una **differenza particolarmente marcata tra i consiglieri**, dove gli uomini nel 2024 sono 467 rispetto ai 323 delle donne. Anche tra i Sindaci/che il divario è evidente: 42 uomini contro 13 donne, evidenziando una minore presenza femminile.

Rappresentanza politica in carica al 31.12



Tra le nomine degli assessorati, invece, la distribuzione di genere è più equilibrata, con 129 uomini e 115 donne nel 2023, suggerendo una maggiore inclusione femminile rispetto alle altre cariche, ma comunque con una lieve predominanza maschile.

Il grafico riflette quindi una persistente disparità di genere nella rappresentanza politica, sebbene con segnali di miglioramento in alcune posizioni.



ATLANTE STATISTICO metropolitano



Dirigente Area Risorse Programmazione e Organizzazione della Città metropolitana di Bologna: **Anna Barbieri**

Redazione a cura di: **Giulia Previatti** e **Monica Mazzoni**

La versione interattiva del report è consultabile all'indirizzo

https://www.cittametropolitana.bo.it/atlantemetropolitano/Bilancio_di_genere

L'uso della presente pubblicazione è consentito con citazione della fonte.